Anno XXXII — Lunedì 14 Febbraio 1898 — Conto corrente con la posta — N. 38

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

I punti neri della politica rimangono sempre l'estremo Oriente asiatico e l'Oriente europeo.

La diplomazia sta facendo ora un lavoro attivissimo per il solito scopo di conservare la pace, scontentando tutti.

Quando verrà il giorno — che è molto lontano — in cui la pace fra i popoli sarà divenuta un fatto reale, tutti si meraviglieranno della grande ipocrisia di questa fine di secolo, che dice sempre di volere la pace, mentre inventa ogni giorno nuove questioni che irritano sempre più governi contro governi, popoli contro popoli!

Si parla di concordia, di alleanza, di pace, e intanto si alimenta di continuo il fuoco, che un giorno o l'altro non potrà più essere contenuto, divamperà terribile e abbraccierà quasi il mondo intero.

E' ben doloroso il dover constatare che la maggior libertà concessa ai popoli non ha punto contribuito a rendere i governi più onesti. Anzi sotto questo rapporto siamo indietreggiati. Nei tempi passati i governi erano rudi e feroci, ma più leali. In oggi i governi abbondano di gentilezze e di cortesie, ma sono più esperti nell'ingannarsi reciprocamente e nel darla ad intendere ai popoli, facendo mellifiue dichiarazioni pacifiche e facendo sempre promesse che sanno di non poter mantenere.

La fratellanza dei popoli è sempre ancora un mito a merito speciale dei governi e per colpa dell' indolenza dei popoli con tutto, non vogliono capire e lasciano fare.

Nè rivoluzioni, nè forme di governo hanno avuto finora il potere di svegliare la coscienza della forza popolare, che si lascia sempre dominare dai più furbi.

—

La questione cinese è ora entrata in seconda linea, ed è tornata ad avere il primato la questione d'Oriente.

L'autonomia dell' isola di Creta fu stabilita dalle Potenze già da lungo tempo, ma non è stata ancora accettata dalla Turchia, e il famoso *concerto* che si è dilettato a bombardare gl' insorti cretesi non trova alcun modo d' imporsi al sultano.

La Russia ha messo innanzi la nomina del principe Giorgio di Grecia a governatore di Creta, che alla Turchia, naturalmente non accomoda.

Dicevasi che anche le altre potenze non facessero buon viso alla proposta russa; e invece risulta dalle dichiarazioni ufficiali dei ministri che la Francia e l' Inghilterra l'avevano accettata senz'altro, che la Germania non la combatteva affatto, e la stampa ufficiosa dell' Italia e dell'Austria non le era ostile.

Con tutto ciò la Russia ha ritirato la candidatura, dichiarando però che essa non permetterà in alcun modo che venga imposto a Creta un governatore con la forza e neppure permetterà che venga aumentata nell' isola la guarnigione turca.

Dichiara inoltre la Russia che non parteciperà a misure coercitive contro i candioti.

Queste dichiarazioni spiegano abbastanza che la Russia a poco a poco riprende la sua antica missione di protettrice dei cristiani d'Oriente, e così il mai abbastanza lodato *concerto europeo*, per non volersi imporre alla Turchia, ha ottenuto il nobile scopo di dar nuova forza, alla potenza russa, che è, quanto dire, al panslavismo.

—

Anche la Bulgaria è ora completamente aggiogata al carro della politica russa, e lo prova la recente nota mandata a Costantinopoli, per protestare energicamente contro i soprusi dei quali furono vittime i bulgari della Macedonia.

Si comprende chiaramente che la Russia ha di nuovo acquistatata la sua antica influenza sulle popolazioni balcaniche.

La Bulgaria è ora in ottimi rapporti con il Montenegro, mentre fino a poco tempo addietro questi rapporti erano piuttosto freddi.

Solamente il governo serbo sotto l' influenza dell'ex re Milan, ora comandante dell'esercito del regno, si mostra recalcitrante al protettorato russo, ed inclina all'amicizia austriaca.

Il popolo serbo è però partigiano della Russia, e se in Oriente succedesse qualche grave conflagrazione il governo serbo non potrebbe resistere al movimento popolare che certo lo costringerebbe a schierarsi dalla parte della Russia.

—

Le dichiarazioni del barone de Bülow, segretario per gli affari esteri dell' impero germanico, furono molto recise, e ricordano quelle del principe di Bismark.

Egli disse che il solo interesse che ha la Germania nella questione di Creta, è che essa non diventi il pomo della discordia europea; che la Germania è pronta ad accettare qualunque soluzione, ma che non si unirebbe mai a misure coercitive contro la Turchia, non volendo sacrificare per Creta nè un granatiere nè un marinajo.

Alla potente Germania non importa dunque affatto delle ragioni dell'umanità, che viene infamemente calpestata in tutti i paesi cristiani soggetti all'esoso dominio degli osmanli.

E' ben triste che in Germania, nella terra del libero esame e della libertà di coscienza, siano espressi dei sentimento cinicamente egoistici!

Si potrebbe poi domandare al sig. de Bülow, perchè la Germania che si rifiutò di prendere misure coercitive contro la Turchia, non solamente non si è rifiutata, ma anzi ha messo in opera tutta la sua possanza affinchè le flotte alleate prendessero a cannonate gli insorti cretesi? E' non dipese certo dalla volontà della Germania, se non si sono bombardati anche i porti della Grecia.

Il sig. de Bülow dichiarò pure che l'azione della Germania nella Cina è completamente pacifica, che essa non intende menomamente di opporsi agli interessi degli altri Stati, nè vuole che venga lesa l' integrità dell'impero cinese. Il sig. de Bulow accentuò che l'occupazione della baja di Kias Tschau ha scopo puramente commerciale.

—

Martedì scorso si è aperto il Parlamento inglese con discorso del trono.

Il discorso constata che le relazioni con tutte le potenze sono amichevoli, annunzia nuove spese per armamenti, parla di tutte le questioni, ma non fa parola della Cina.

Il programma di politica estera enunciato in questo discorso è aspramente biasimato dalla stampa inglese di tutti i partiti, che vi scorge una disfatta diplomatica della Granbrettagna.

Il silenzio sulla questione cinese è interpretato nel senso che l'Inghilterra abbia ceduto alle pretese della Russia e della Germania.

Le risposte date da lord Salisbury ai Comuni e ai Lordi non hanno punto rischiarata la situazione.

—

Il ministro degli Esteri della Repubblica francese ha pure fatto delle dichiarazioni sulla politica estera, e disse che la Francia appoggiava la candidatura del principe Giorgio (già ritirata dalla Russia) e che la duplice alleanza era saldissima.

L'interesse del pubblico in Francia è ora però rivolto più che mai al processo Zola, che è quanto dire alla questione Dreyfus.

Emilio Zola si è dichiarato convinto dell'innocenza del capitano Dreyfus, ed ha scritto delle severe parole all' indirizzo degli altri capi militari dell'esercito francese.

I *chauvinistes* s'adirarono e fu deciso di processare Zola per diffamazione contro i capi dell'esercito.

Il processo cominciò lunedì ed è molto emozionante.

Il Tribunale è d'accordo coi querelanti ed impedisce che venga fuori la verità con tutti i mezzi possibili e impossibili.

L'alto clero e i capi dell'esercito francese si trovano ora d'accordo nel non volere la revisione del processo Dreyfus e a tal fine non si ristanno dall'eccitare le più basse e feroci passioni popolari, rivestendole del manto patriottico.

Tutta l'Europa tutto il mondo civile anzi applaude a Emilio Zola, la cui fama nulla perderà anche se l' illustre uomo sarà condannato.

Udine, 13 febbraio 1898

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 12 febbraio

Camera dei deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.

Afan de Rivera, sottosegr. di Stato per la guerra, risponde a Socci che l'interroga per sapere se sia a sua conoscenza che molti soldati della guarnigione di Roma si siano ascritti al Circolo Cattolico della Immacolata Concezione.

Il sottogretario dice che l'autorità militare non ha creduto sinora di impedire ai soldati di frequentare i ricreatori cattolici; dei quali però non sono soci o promotori. Essa per altro vigila perchè con i sentimenti religiosi non si cerchi di ispirare idee antipatriottiche od antimilitari.

Socci osserva che nei circoli cattolici si cospira contro l'unità della patria e s'insulta ai nostri eroi ed ai nostri martiri. Aggiunge poi che socialisti e repubblicani son sempre pronti alla difesa della patria mentre non può dirsi altrettanto dei frequentatori dei circoli cattolici.

La Camera approva l'annullamento dell'elezione del Collegio 4. di Palermo, nella persona dell'avv. Pietro Bonanno e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria perchè provveda a termini di legge.

I deputati sorteggiati

Si approvano le conclusioni della Giunta sul sorteggio dei deputati impiegati dello Stato.

Il Presidente, posti nell'urna i nomi dei venti professori, estrae quelli dei deputati Bovio, Alessio, Baccelli Guido, Panzacchi, Celli, Mestica, Semeraro. Fusinato, Codacci-Pisanelli e *Marinelli*.

La legge bancaria

Si approvano quindi i rimanenti articoli della legge bancaria, che è pure approvata a scrutinio segreto con voti 176 contro 55.

Levasi la seduta alle 19.25.

Il Cinquantenario dello Statuto a Roma

Una seduta della Camera al Campidoglio

Vennero stabiliti d'accordo fra il Governo ed il Municipio di Roma, i festeggiamenti in occasione delle grandi feste per la ricorrenza dello Statuto scadente il 4 marzo.

Verranno riuniti i Palazzi Capitolini, come già nel 1888, per la visita fatta a Roma dall'imperatore Guglielmo.

Nel salone Capitolino verrà tenuta la solenne seduta commemorativa della Camera.

Per l'occasione converranno a Roma tutti i Sindaci d'Italia, i quali assisteranno alla cerimonia.

Il corpo di musica municipale darà un grande concerto; si daranno feste pubbliche sulle piazze.

A tal uopo la Giunta municipale nominerà un Comitato d'accordo col Governo.

Il zerografo

Si tratta di una importante innovazione nel campo della telegrafia. Il Zerografo inventato dall'elettricista tedesco Kann, assomiglia ad una macchina da scrivere, ma si distingue da tutti gli apparecchi telegrafici esistenti, in questo che l'apparato lavora in modo completamente automatico e non abbisogna dell'opera di alcuno.

Il sincronismo è automatico nè vi è bisogno di alcun apparato di orologeria. La telegrafia ufficiale o anche un privato può trasmetttere, ad ogni momento dei dispacci, senza che vi sia alcuno presente all'apparato ricevitore.

Un'altra importante prerogativa del Zerografo è che esso può essere adibito al servizio telefonico, senza che l'esercizio del telefono debba essere con esso concordato.

Il Zerografo è un apparato, uguale alle macchine da scrivere di grandissima semplicità, e facilmente adoperabile. Per la trasmissione dei dispacci non occorre alcuna istruzione preliminare; può essere adoperato da tutti coloro che conoscono l'alfabeto e può essere applicato anche al telegrafo senza fili.

I ritratti di Menelik e di Maconnen

Sono arrivati da Gibuti a Marsiglia due grandi quadri, che saranno certo molto osservati dagli italiani che visiteranno il prossimo *Salon*.

L'autore è il giovane pittore Paolo Buffet, il quale, come i lettori ricorderanno, si era guadagnato l'anno scorso un premio di 10,000 lire, ch'egli destinò ad un viaggio in Abissinia.

Accolto con molta deferenza alla Corte di Menelik, ottenne di fargli il ritratto. Questo riuscì ottimamente. La varietà dei colori onde è vestito il negus rende assai vivace l'intonazione generale del quadro. Dicono che sia molto somigliante; nello sguardo specialmente ch'è un misto di bonomia e di malizia.

Il secondo ritratto riproduce il tipo così caratteristico di Maconnen. Questi fece nell'Harrar un'eccellente accoglienza al pittore francese e posò per quindici giorni di seguito colla maggiore buona volontà.

IL PROCESSO ZOLA

Parigi, 12. Prima che cominci l'udienza viene sostituito un giurato, perchè ammalato.

L'udienza è aperta alle ore 12,20.

E' richiamato Picquart.

Picquart spiega come Zola non abbia accusato il Consiglio di guerra di avere assolto Esterhary in seguito agli ordini superiori, ma di avere giudicato in base a documenti incompleti.

Proceduto si al confronto, avvengono vivi incidenti prima fra Labori ed il colonnello Henry, poi fra Picquart e Henry che si scambiano violenti smentite circa i documenti segreti che Picquart avrebbe mostrati a Leblois.

Picquart chiede di spiegarsi davanti ai giurati e soggiunge: «Avete udito Henry, Lauth e Paty du Clam rivolgere contro me accuse odiose. Essi dissero ciò perchè non vollero lasciar scuotere il loro edificio. Io, che ritenevo vi fosse l'interesse di fare luce e giustizia fui ricoperto d'ingiurie. Sono vittima, ma in buona fede; la mia condotta fu corretta e grande la mia devozione per una causa che credo giusta.»

Sorge quindi un altro incidente tra gli avvocati della difesa e il Presidente sopra la questione di una data e con grande difficoltà si riesce a stabilire l'accordo fra il Presidente e gli avvocati.

Il colonnello Henry dichiara che il documento contenente la frase: «Quella canaglia di D.» non ebbe nessuna relazione col processo Dreyfus».

Henry spiega che quel documento faceva parte di un incartamento senza importanza che egli fu incaricato di fare. Quanto al vero incartamento Dreyfus egli non lo vide mai.

Importante deposizione dell'avv. Demange

L'avv. Demange (difensore di Dreyfus davanti al Consiglio di guerra nel processo del 1891) depone che l'attitudine di Scheurer-Kestner e la denunzia di Matteo Dreyfus contro Esterhazy gli cagionarono una grande emozione, perchè intravvide fin d'allora la possibilità della revisione del processo Dreyfus.

Il teste spiega le ragioni giudiziarie che impedirono sul principio di rivolgersi al Ministero della giustizia. D'altronde, il Governo opinava che non si dovesse procedere alla revisione del processo Dreyfus.

Dopo d'allora, il teste dichiara di aver conosciuto un fatto nuovo tale da provocare la revisione del processo E il fatto nuovo è questo:

L'avvocato Salles gli disse infatti che un ufficiale che partecipò al Consiglio di guerra che condannò Dreyfus gli aveva dichiarato che un documento segreto fu comunicato al Consiglio di guerra.

Su domanda di Labori, Demange dice che il *facsimile* pubblicato dal *Matin* aveva una somiglianza tale da colpire coll'originale, contrariamente all'affermazione di Pellieux.

Labori domanda se l'originale fu sottoposto al Consiglio di guerra.

Demange risponde: I membri del Consiglio di guerra ed io avevamo le fotografie dell'originale che vennero ritirate dopo l'udienza, poste entro una busta e probabilmente distrutte.

L'udienza è sospesa.

Altri testi

Dopo ripresa l'udienza vengono escussi altri testi favorevoli a Zola.

Il deputato Jaurès

Iaures fa una efficacissima deposizione, che è tutta favorevolissima a Zola.

Chiude dicendo che un collega del generale Mercier gli confessò che un documento segreto era stato comunicato ai giudici; quindi continua: Se si tollerassero tali fatti ogni libertà sarebbe perduta.

Ecco perchè Zola e chi lo imita rende al paese il più grande servizio possibile.

Uno dei soliti rifiuti

La Corte rigetta la domanda dell'avv. Labori perchè sia presentato l' incartamento segreto e il *bordersau* per fare il confronto calligrafico.

Il perito calligrafico Bertillon

Il perito Bertillon afferma che il *bordereau* fu scritto da Dreyfus e proverà l'affermazione se gli consegneranno i documenti sequestrati nel 1894 al domicilio di Dreyfus.

Labori interroga Bertillon sui documenti che gli servirono per la perizia.

Bertillon risponde che non può presentare i documenti che dietro ordine della Corte.

Il Presidente dichiara che ciò non riguarda la Corte.

In tal caso, soggiunge Bertillon, occorrerà l'autorizzazione del ministro della guerra.

Oh allora, esclama Labori, siamo sicuri di non vederli.

L'udienza è tolta.

Castelli Friulani

TREPPO

Il Ciconi (1) lo elenca fra i castelli del Friuli, nè saprei se a giusta ragione. Nel 1264 troviamo nominato un Ermanno qm. Ermanno di Treppo (2) e nel 1280 un Varnero fu Corrado (3). Questi aveva in feudo dalla Chiesa Aquilejese una selva in Carpeneto confinante con il bosco di Respano.

Nel 1315 Arnaldo di Vendoglio comprò da Detemarussio di Treppo il castello di Treppo per sè e per i suoi figli e nipoti (4). Nel XVII secolo *Treppo Grande* era posto sotto la giurisdizione di Gemona (5).

VENDOGLIO

Di questo castello, non resta più alcuna traccia. Il paese di Vendoglio è posto poco lungi da Treppo da una parte e da Buja dall'altra. Presso Vendoglio, in latino *Vendojum*, passava la via romana che da Concordia andava nel Norico; qui fu trovata una colonna migliaria dedicata all'imperatore Costantino, il quale fra il 306 e 337 fece riparare la strada. La colonna si conserva nel museo di Udine (6). Troviamo nominato una prima volta Vendoglio nel 1146 ed è in una donazione fatta il 12 luglio ad un Pellegrino di Vendoglio dall'abbazia di Moggio (7). Più tardi troviamo cenno del castello di Vendoglio o *Vendoi*, nome rimasto nel vernacolo nostrano, e di una omonima famiglia nel 1260. In questo anno un Diettemario, signore di questo castello, si ebbe a fabbricare una casa nel castello di Tarcento (8). Nel 1370 la famiglia Vendoi fu aggregata alla cittadinanza di Udine (9). Si volle che detta famiglia — estintasi nel XVI secolo — fosse sorta da quella dei da Castello o Frangipani (10). Ciò spiegherebbe il fatto di quel Diettemario che fabbricò una casa nel castello di Tarcento, che è bene ricordare come appartenesse ai Frangipani. Secondo il Nicoletti invece sembrerebbe che da quel medesimo personaggio, rimasto — per estinzione de' consorti — il solo padrone del castello di Tarcento, abbiano avuto origine i da Castello susseguenti (11).

Ciò non può essere, poichè consta dai documenti raccolti dal co. Luigi Fran-

(1) Udine e provincia.
(2) Thes. Eccl. Aquil.
(3) id.
(4) Ioppi. — Vendoglio — Note storiche.
(5) Leggi per la patria e contadinanza del Friuli. — Udine — 1886.
(6) Ioppi. — Op. cit.
(7) id.
(8) Nicoletti — Patr. di Gregorio di Montelongo.
(9) Cron. Monticoli — Ot. For. del Guerra.
(10) id.
(11) Nicoletti — Op. cit.

gipani che, all'estinzione, avvenuta nel 1278 dei vecchi Caporiacco, Artico di Castello ripeteva, *jure ereditario*, e riceveva il castello di Tarcento in feudo dal Burgravio di Norimberga, che ne aveva l'alto dominio.

Potrebbe darsi che il Vendoglio avesse in Tarcento semplicemente feudo d'abitanza. L'albero di sua famiglia, raccolto diligentemente dal Ioppi (12), va fino al 1357 e s'estingue in Detemarussio. Un'altro ramo dei Vendoglio nel XVI secolo si estinse in Elena e Venuta di Giovanni Giusto (13).

Nel 1278 Dietemario venne riconosciuto dal Patriarca Raimondo per suo vassallo nobile (14). A questi Vendoglio nel 1341 venne accordata l'investitura di Decime feudali in Valeriano (15).

Nel 1464 abbiamo un Giovanni di Vendoglio, il quale *petit decreta ut subiectus jud. juratorum Buje* (16).

Sulla porta della Chiesa di Vendoglio sta questa epigrafe di recente lavoro, come del resto appare quello di tutto il tempio:

D. O. M.
DEIPARAE ET MICHELI PATRONO
TEMPLUM HOC PARAEC AB SAECULO XII
VETUSTUM A MDCCXLV
FORMOSIUS AUCTUM
P. VENDOYI TREPPI-MIN. CARVACI AVIACI
SALAE ET COLISXEMAN LARGITATE
PRO GRATIIS PRAECIBUSQUE.

Nel muretto di cinta del sagrato, ricoperti di calce e qua e là affioranti, ci sono dei frammenti di ornati, di capitelli e di altre pietre scolpite usate nella recente costruzione.

CARVACCO

Questo attualmente è un piccolo paesello posto poco lungi da Buia. Su un ameno colle, il più alto de' circostanti, sorge una piccola ed assai antica chiesetta. Io non ardisco affermarlo, ma se qui fu un castello, come ci dicono il Ciconi (17) ed il Manzano (18), mi parrebbe che ben arguire si possa su questo colle fosse eretto piuttosto che in altri siti. Già a' tempi del Nicoletti (sec. XVI) di Carvacco restava il solo villaggio (19).

Questo castello apparteneva all'omonima antica famiglia (20). Di questa un Mattia ed un Volframo, nel 1307, imprigionarono il fratello Rodolfo, il quale li aveva rimproverati di atti scellerati ed infami commessi ed ai quali s'opponeva prestasse mano la masnata comune al loro consorzio (21). Il suddetto Rodolfo di Carvacco, più tardi, nel 1313, ebbe a distinguersi in un fatto d'arme contro il Pietrapelosa, il quale s'era appressato a' castelli di Mels, Colloredo e Carvacco stesso, cercandone la rovina (22).

Non trovo altre notizie relative a Carvacco.

Ancora Luseriacco

Relativamente a questo castello, per il quale ebbe di questi giorni ad accendersi una cortese polemica fra i signori G. B. Costantini e G. B. sulla *Patria del Friuli*, debbo ora aggiungere qualche notizia. Nel XVII secolo si reggeva a contea sotto la signoria de' nobili Andreucci di Udine; non aveva sotto di sè che l'omonima sottostante villa e pagava d'imposizione due staia di frumento, due di miglio e un tanto per cento sui redditi. Prima che agli Andreucci appartenne successivamente ai Cucagna, ai Felettini, ai Candidi (23).

—

Al prossimo sabato i castelli di *Zegliacco e Tarcento*.

Udine 8 febbraio 1898.

ALFREDO LAZZARINI

(12) Ioppi — Op. cit.
(13) id.
(14) Nicoletti — Patr. di Raimondo.
(15) Codice dipl. Pirona.
(16) id.
(17) Op. cit.
(18) Castelli antichi entro i confini naturali del Friuli.
(19) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
(20) Manzano — Op. cit.
(21) Nicoletti — Op. cit.
(22) id.
(23) Leggi per la Patria e contadinanza, ecc. — Op. cit.

La messa del Papa in S. Pietro

Ieri con la consueta solennità Leone XIII celebrò la messa in S. Pietro.

Intervennero i membri dell'aristocrazia romana, bianca e nera, raccolti insieme, senza distinzione di posti, numerosi stranieri e parecchi uomini parlamentari

Furono contati 175 standardi di Associazioni cattoliche, alcuni dei quali assai ricchi.

La celebrazione della messa durò 35 minuti.

Dall'alto della cupola, durante l'elevazione, suonarono le trombe d'argento. Cantarono cento bambini delle scuole pontificie. L'effetto era straordinario.

Dopo la messa il Papa intuonò il *Te Deum*.

Risalito poscia sulla sedia gestatoria impartiva dal mezzo della Crociera centrale la benedizione al popolo genuflesso e rientrava nei suoi appartamenti alle ore 11.

Il Papa fu accolto con applausi vivissimi, e con qualche grido di: Viva il Papa-re!

Durante la funzione si presentò per entrare in San Pietro un tenente del Genio, munito di regolare biglietto. Fu necessario l'intervento dell'ispettore di P. S. che faceva il servizio esterno per persuaderlo che non poteva entrare in divisa.

Un cordone di truppa di fanteria tagliava la piazza di S. Pietro all'altezza dell'obelisco, per impedire l'affollamento presso il tempio. Migliaia di curiosi gremivano la piazza.

Ad un vero padre

Padre amoroso, alla tua dolce figlia D'Acqua Migone dona una bottiglia.

Cronaca Provinciale

DA ENEMONZO

Trasloco

Ci scrivono in data 12:

Improvvisamente, per ordine superiore, il signor Augusto Tinti, *Ricevitore del dazio* della ditta fratelli Gressani di Tolmezzo, è traslocato a Gemona. Egli è costretto ad abbandonarci, ma la sua inaspettata partenza lascia nell'animo di ognuno un profondo dolore. Il sig. Tinti era amato e stimato da tutti; specialmente da quelli che, scrutando nel suo buon cuore, conobbero le sue molte ottime qualità, sia come pubblico funzionario, sia come cittadino. Noi siam certi che anche nella nuova sede, che speriamo gli sarà confacente, non tarderà a cattivarsi la stima generale.

Al signor Tinti ed alla sua famiglia mando un affettuoso saluto e sinceri auguri per un lieto avvenire.

G. G. B.

DA GEMONA

Veglione

Ci scrivono in data 13:

Il veglione di ieri sera nella sala sociale promosso, come vi scrissi, da alcuni membri della Società operaia, ebbe un esito tale da superare ogni aspettativa, tanto per la quantità e qualità dei partecipanti, come per ogni altra cosa.

V' intervennero signori, signore e signorine dei paesi vicini, in ispecialità da Osoppo, da dove venne anche una rappresentanza del R. Esercito.

La sala addobbata con specchi, fronde, fiori e festoni, ed illuminata splendidamente a gaz acetilene, presentava un aspetto civettuolo e giocondissimo.

La brava orchestra suonò con brio bei ballabili, e le danze proseguirono fin quasi a giorno animatissime.

Insomma è rimasta in tutti gl'intervenuti una graditissima impressione ed un vivo desiderio del *bis*.

Va perciò tributata una sincera parola di lode ai signori del Comitato che seppero preparare così bene un sì geniale divertimento.

Viva dunque l'allegria, e crepino gli intransigenti ed i bigotti!... Mi dimenticava di dirvi che il fondo intangibile della società operaia ebbe, anche in questa circostanza, un non lieve incasso.

Toni

DA CIVIDALE

Operazioni elettorali — Acquedotto — Educatorio — scolastico — Locanda Sanitaria

Mercordì scorso si riunì la commissione per la revisione delle liste elettorali.

Ecco il risultato delle sue operazioni: Elettori amministrativi iscritti nel 1897: n. 693; cancellati per morte: 19 — nuove domande presentate: 111, delle quali se ne accolsero soltanto 71: iscritti d'ufficio: 98 — totale elettori nel 1898: 843.

Elettori politici nel 1897: n. 614: cancellati per morte: 14 — nuove domande presentate: 56, delle quali se ne accolsero 42: iscritti d'ufficio 49 — totale elettori politici nel 1898: 691.

Elettori commerciali nel 1897: 102: cancellati: 7: nuove domande: 2; accolte: 1: — totale elettori commerciali nel 1898: 96.

—

Sono giunti presso l'ufficio comunale la relazione del prof. Tellini ed il preventivo della spesa, redatto dall'ingegner Grablovitz, per la progettata costruzione dell'acquedotto dalla fonte Poiana al confine del Pulfero.

Della questione si occuperà la speciale commissione, e verranno interpellati gli altri comuni interessati, come S. Pietro, Premariacco, Buttrio, Ipplis, Manzano, ecc.

—

Lunedì scorso venne aperto l'educatorio per i fanciulli delle scuole elementari. Esso funge nell'intervallo di due periodi quotidiani di lezione e fino a sera in tutti i giorni feriali. Si sono già inscritti oltre ottanta frequentatori volontari, le cui famiglie hanno esternato la più sentita gratitudine per quest'opera benefica.

—

In seguito ai buoni risultati ottenuti nel decorso anno, anche nel corrente verrà aperta la *locanda sanitaria* per la cura della pellagra. L'apertura seguirà in due periodi, il primo in primavera di giorni 40, l'altro in autunno di giorni 30.

La locale Casa di ricovero assumerà la direzione e l'onere di 3/5 della spesa.

DA TALMASSONS

Fiori d'arancio

Ci scrivono in data 13:

Un lieto avvenimento commosse ieri i buoni paesani di Torsa e pose legami indissolubili tra due egregie famiglie, Sigurini-Massaroni.

La signora Pia figlia unica del signor Ercole Massaroni, capitano nella riserva, dava la mano di sposa al dottor Giuseppe Sigurini, giovine intelligente, ornato delle virtù atte a renderlo uno dei migliori luminari nella scienza di Galeno.

Connubio più adatto difficilmente si poteva ideare; lei una candida fanciulla, che alle doti non comuni di buona massaia, unisce un'anima entusiasta del bello ed adora appassionatamente l'arte più sublime dei popoli — la musica. — Lui, un giovine, che per riposare lo spirito angosciato dalla continua visione dell'umana sofferenza, s'eleva a Dio con la soavità dei suoni. E interpretando la comune passione, il ben conosciuto maestro Franz, donò ad entrambi gli sposi una pagina d'album sua composizione delicata e gentile.

Alle nove i due giovani a cui ora arride l'avvenire si univano dinanzi alla legge, ed il cavalleresco sindaco conte Caratti, fe' dono alla sposa della penna dorata con cui fu firmato l'atto nuziale. Alle dieci e mezzo nella piccola chiesa, pavesata a festa solenne, cominciò la funzione religiosa. La bionda sposa, semplice e modesta nel suo abito bianco adorno di fiori d'arancio entrò accompagnata dal padre che volle serbare a sè quell'ultimo diritto sulla sua creatura e fu salutata da un coro composto e diretto all'organo dal maestro Franz. Io non m'intendo tecnicamente di musica, ma il cuore credo possa sentire e interpretare i suoni; ed in quelle voci che accompagnarono la messa, si sentiva il canto delle anime innamorate che si congiungevano dinanzi a Dio, si interpretava la solenne benedizione celeste, lo strazio dei genitori, che nella dolce commozione di saper la loro unica figlia compagna all'uomo degno di lei, sanno pure di non aver più la casa rallegrata dalla sua presenza. Fu una composizione molto bene ideata ed eseguita.

Più di quaranta persone fecero onore agli sposi, ai quali furono fatti parecchi omaggi e in versi e in prosa. Accettino essi le poche parole di sincero augurio da queste colonne, e interpretino presso ai loro genitori il sentimento d'amicizia che ci fa partecipare con tutto il cuore alle loro emozioni.

M. S.

—

Al carissimo amico Giuseppe Sigurini ed alla sua sposa gentile mandiamo anche noi auguri sinceri e vivissimi di un lieto e felice avvenire.

Alle rispettive famiglie le nostre congratulazioni.

(N. d. R.)

DA CERCIVENTO

Furto di tavole

I fratelli Pietro e Ferdinando Vazzanino, da un deposito di tavole sito in luogo aperto, ne rubarono due di noce del valore di lire 30 a danno di Giuseppe De Rio e Santo Della Pichia.

AVVISO

Il sottoscritto Curatore nel fallimento di Pinosa Giacomo, di Villanova (Lusevera).

Rende noto

che per autorizzazione avuta dal Giudice Delegato vende le merci e mobili di compendio di detto fallimento a trattative private, al prezzo segnato nell'Inventario 12 gennaio 1898, accresciuto del 10 per cento.

Le offerte si ricevono sino al 21 corr. nello studio del sottoscritto curatore in Tarcento.

Gli aspiranti all'acquisto potranno rilevare la quantità qualità e prezzo di tutti i singoli oggetti e le merci dal detto Inventario presso il sottoscritto.

Tarcento, 11 febbraio 1898

Il Curatore
Avv. *G. Perissutti*

MAGLIERIE HERION
Vedi avviso in IV pagina

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Febbraio 14 Ore 8 Termometro 0.
Minima aperto notte —.2 Barometro 758.
Stato atmosferico: cirroso
Vento: calmo Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 6.7 Minima —2.7
Media 1.13 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.14	Leva ore	1.48
Passa al meridiano	12.21.23	Tramonta	10.27
Tramonta	17.32	Età giorni	23

L'on. Marinelli sorteggiato

L'egregio professore cav. Giovanni Marinelli, dovrà uscire dalla Camera perchè il sorteggio gli riuscì sfavorevole.

Siamo dispiacentissimi di dare quest'annuncio, perchè il collegio di Gemona-Tarcento perde un ottimo e coscienzioso deputato che onorava i suoi elettori e la Camera.

Atti della Deputazione provin. di Udine

Nella seduta dei giorni 10 e 24 gennaio 1898 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Di conformità al parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici deliberò di invitare il Comune di Udine ad assumere quale traversa interna il tratto di strada prov. pontebbana da porta Gemona al termine dell'abitato di Chiavris.

— Approvò il nuovo regolamento per la condotta veterinaria consorziale di Latisana.

— Dichiarò nulla ostare per parte della Provincia allo svincolo della cauzione prestata dall'esattore consorziale di Meduna pel quinquennio 1892-1897.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in adderenza alle strade provinciali.

— In sostituzione del Consiglio attesa l'urgenza assunse a carico prov. il quinto della spesa occorrente per la costruzione del Campo di Tiro della Società mand. di Tiro a Segno di Gemona, nella cifra di lire 1200.

— Nominò in via stabile n. 4 stradini prov. in sostituzione di altri che per varie ragioni cessarono dal servizio.

— Approvò il resoconto relativo all'erogazione del fondo assegnato per l'acquisto del materiale scientifico pel Regio Istituto tecnico di Udine.

— Approvò in lire 1.29 al giorno la retta 1898 pei maniaci ricoverati nel manicomio di S. Servolo in Venezia e in lire 1.28 quella per le maniache ricoverate a S. Clemente pure in Venezia

— Assunse a carico prov. le spese di cura e mantenimento di n. 4 maniaci poveri appartenenti alla provincia.

— Autorizzò la continuazione del sussidio a domicilio a varii maniaci poveri e tranquilli.

— Tenne a notizia le informazioni relative al movimento dei maniaci poveri durante il decorso mese di novembre 1897 dalle quali risulta che a 31 ottobre 1897 si trovavano ricoverati n. 710 maniaci, che durante il mese di novembre ne entrarono 29 e ne uscirono 25 dei quali 12 perchè guariti o migliorati e 13 perchè morti; per cui a 30 novembre si trovavano ricoverati n. 714 maniaci cioè 4 più che nel mese precedente, 31 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 90 più della media dell'ultimo decennio a 30 novembre.

Autorizzò di pagare:

— Al comune di Martignacco lire 615.33 — al comune di Fagagna lire 738 — al comune di Rive d'Arcano lire 138 — al comune di San Daniele lire 323.87; in causa canoni fissi per le opere di manutenzione lungo le rispettive traverse interne comunali della strada Udine-S. Daniele, riferibilmente all'anno 1897.

— All'impresa casermaggio dei reali carabinieri di Udine, lire 3847.40 a saldo correspettivo pel 4 trimestre 1897.

— Alla tipografia cooperativa udinese lire 551.54 a saldo fornitura di oggetti di cancelleria e stampati durante il 4 trimestre 1897.

— Al Preside del R. Istituto tecnico di Udine lire 1625 in causa assegno per la provvista di materiale scientifico durante il 1 trimestre 1898.

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio di S. Clemente in Venezia, lire 1610.24 a saldo dozzine di dementi ricoverate durante il 2 semestre 1897.

— Alla stessa, lire 3774 in causa prima rata bimestrale di antecipazione 1898 pel mantenimento di mentecatte povere appartenenti alla provincia.

— Alla Giunta di vigilanza del manicomio di S. Servolo Venezia lire 4063.50 in causa antecipazione per le spese di cura e mantenimento di dementi poveri durante il 1 trimestre 1898.

— All'Ospitale di Palmanova L. 2969.10 saldo dozzine dementi povere ricoverate nella succursale di Sottoselva durante il mese di dicembre 1897.

— Allo Spedale di Padova lire 97.20, a saldo dozzine 1897 del demente Migliaretta Pietro.

— A diversi comuni L. 4066 in causa rifusione di sussidi antecipati a domicilio e maniaci poveri e tranquilli durante il 1897.

— Allo spedale di S. Daniele L. 16091.10 in causa saldo dozzine di dementi ricoverati durante il IV trimestre 1897.

— All'ospitale di Sacile L. 7073.03, saldo come sopra.

— All'ospitale di Gemona L. 8563.50 saldo come sopra.

— All'ospitale di Pordenone L. 3951.08 saldo come sopra.

— Al manicomio di Catanzaro lire 184 a saldo dozzine del IV trimestre 1897 del maniaco Bonfini Ugo di Udine

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia

Il Presidente
G. Gropplero

Il Segretario
G. di Caporiacco

Lavori stradali nella nostra provincia

Il ministro dei lavori pubblici ha ordinato nuovi lavori stradali in ventuna provincie del Regno. Questi lavori importano la spesa di un milione.

Fra le provincie designate, per codeste opere, si nota quella di Udine.

Scuola e Famiglia

A tutte le Associazioni cittadine ed a parecchie persone della nostra città fu diramata la seguente circolare:

Udine 6 febbraio 1898

Onorevole signore

Il Patronato Scuola e Famiglia, sorto per iniziativa della Associazione Magistrale friulana, a scopo di raccogliere, educare ed aiutare gli scolaretti di ambo i sessi, che, dopo la scuola, andrebbero vagando per le strade in balia di loro stessi, ha ormai raccolto la generale simpatia. Lo mostrano le generose offerte, in gran parte spontanee, in occasione dell'albero di Natale, ed il numero grande e sempre crescente di domande di famiglie per l'ammissione dei loro bambini.

Nell'ultimo resoconto morale, che si ha il pregio di inviare alla S. V., il Consiglio della Scuola e Famiglia, di fronte alle domande superiori ai mezzi di cui poteva disporre, (lire 1382.25), ha preso la coraggiosa deliberazione di accoglierle tutte, ciò che portava la spesa a lire 6000, fidando nella carità cittadina.

Per vero le speranze della Direzione vennero finora generosamente secondate; il civanzo delle offerte per l'albero di Natale, il provento di uno spettacolo, le elargizioni della Cassa di Risparmio e del Governo portarono molto innanzi le speranze del nostro bilancio.

Tuttavia, sia per coprire interamente i bisogni dell'Educatorio, come per dare alla istituzione una sufficiente stabilità, è necessario di poter contare sopra un rilevante numero di soci, essendo gli altri proventi casuali ed incerti.

Noi perciò aspiriamo ad associare tutti i cittadini a quell'opera civile e caritatevole. La Direzione dell'Educatorio ha fede che ogni cittadino si terrà onorato di dare il proprio nome a questa istituzione filantropica, e fa speciale assegnamento su chi è in grado per la sua posizione e per le sue relazioni di raccogliere soci fra coloro coi quali ha comunanza di occupazione e legami di amicizia. Le azioni sono di 3 lire annue per i soci ordinari, i soci perpetui ne pagano 50 una volta tanto ed i fondatori 200.

Nella speranza che la S. V. vorrà assecondare il nostro desiderio, ci permettiamo di unirle una scheda, fiduciosi di riaverla coperta di buon numero di firme.

Gradisca la S. V. i sensi della più alta stima.

Per la Direzione
Il Presidente
G. L. Pecile

Un appello alla carità dei cittadini

è stato rivolto dalla Società Protettrice dell'Infanzia, che nella corrente stagione si trova deficente di mezzi, di fronte ai molteplici e strident bisogni di tanti poveri bimbi che ad essa ricorrono.

Raccomandiamo all'attenzione dei nostri lettori la notevole circolare diramata dal Comitato Direttivo.

—

Dalla Circolare stralciamo quei brani che si riferiscono all'attività del sodalizio:

« Non meno di una cinquantina di bambini, esposti a tutti i pericoli di un ambiente viziato, condannati a stendere la mano sulla pubblica via, importunando i passanti con disdoro della nostra Città, e predestinati forse all'abbiezione ed alla delinquenza, vennero accolti in educatori, istituti pii od affidati ad oneste famiglie campagnuole, ciò con una spesa complessiva di L. 3713.40.

I soccorsi in medicinali, alimenti a fanciulli poveri e compensi a nutrici raggiunsero la cifra approssimativa di N. 632 sovvenzioni, per un complessivo importo di L. 7848.49. Inoltre vennero forniti oggetti di vestiario, coperte, lenzuola, ecc. in numero di circa 3452 per un importo di più che L. 4000.

Le sottoscritte, recandosi personal-

mente a constatare le condizioni di ciascuna famiglia che chiede soccorsi, non solo sono in grado di farsi un esatto concetto della posizione dei petenti, sì da aiutare soltanto i più bisognosi e meritevoli; ma inoltre, poste a contatto colle più desolanti miserie, hanno occasione di porgere parole di conforto, opportuni consigli e di diffondere sane idee sull'educazione fisica e morale dei bambini.

La nostra Società ha mandato al monte non meno di 71 bambini, ed al mare non meno di 147, bisognevoli di queste cure. »

La Circolare si chiude con la preghiera di far adesione al sodalizio e dice:

«Il contributo di L. 1 al mese, è tale da permettere ad ogni persona benefica di partecipare all'opera nostra. »

Di passaggio

Il famoso antisemita dott. Lueger, deputato al Parlamento e borgomastro di Vienna, iersera col treno pontebbano diretto delle 8.18, passò per questa stazione ferroviaria diretto a Venezia e Nizza.

Ispezione scolastica

Ieri sera sono giunti da Belluno i professori commendatori Romizzi e Pincherle, con incarico del Ministero della P. I. di ispezionare il R. Ginnasio-Liceo e la R. Scuola tecnica.

L'ispezione è cominciata stamane.

Il Monte di pietà

fa noto che durante il mese in corso possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 1896. Rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, sempechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio n.° 67 esposto negli albi d'ufficio ed a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia.

La prova del siero antipneumonico nella Clinica di Genova

In una sua conferenza clinica e poi in una comunicazione alla R. Accademia di medicina, il prof. Maragliano si è occupato della cura della polmonite col siero antipneumonico, scoperto dal professor De Renzi, di Napoli.

Il Maragliano ha ricordato le origini di questi studii, diretti a stabilire un trattamento specifico della polmonite, accennando agli insuccessi che sempre avevano toccati i diversi sperimentatori. Doveva spettare ad una Clinica, e per giunta, italiana, l'onore di dare pratica soluzione all'importante problema. In base all'esperienza propria, e tenendo conto dei risultati avuti dagli altri sperimentatori, il Maragliano riconosce al siero De Renzi una efficacia ben chiara nel trattamento della polmonite. Il fatto che più colpisce nell'applicazione di codesto trattamento, si è che, in seguito alle iniezioni, la malattia perde i caratteri di gravezza che le sono abituali, ed i malati assumono un aspetto molto calmo e rassicurante.

Una composizione del maestro Escher

Sabato 5 corr. la società filarmonico-drammatica di Monfalcone ha dato il suo primo trattenimento.

Fra i varii pezzi eseguiti vi fu un *coro* dal maestro Franco Escher.

Ecco quanto ne scrive in merito il *Corriere di Gorizia*:

« Il numero 3 del programma è il coro. » Canto degli agricoltori « del noto maestro Escher. Questa composizione per quattro voci pari, cioè bassi, baritoni, tenori primi e secondi, sebbene vesta un carattere popolare è elaboratissima e di altrettanto difficile esecuzione, pur tuttavia i bravi coristi sotto la valida e paziente istruzione del loro egregio maestro sig. Scaramelli, seppero vincere quelle difficoltà che sono inerenti alla forma polifonica ricca di modulazioni e far sì che il coro che è a voci scoperte, fosse accolto da numerosi applausi ed aver l'onore del bis.

Smarrimento

Antonutti Giacomo fu Domenico di Nimis rende noto di aver smarrito in questi giorni un libretto di note contenente carte sciolte ed una cambiale in bianco portante la somma di L. 1544 e centesimi e firmata dallo stesso come accettante e da Gio. Batta Antonutti come avallante.

All'onesto che avesse ritrovato e facesse recapitare in Nimis il libretto e specialmente la cambiale verrà data competente mancia.

All'Ospitale

vennero medicati: Domenico De Vit d'anni 32 da Udine per ferita lineare della regione sopracigliare sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni otto; ed Adalgisa Oliva di anni 28 da Udine per ferita lacero contusa del cuoio capelluto regione frontale, pure riportata accidentalmente e guaribile in giorni tre.

La visita del generale

Il maggior generale cav. Federico Pizzutti, nuovo comandante del presidio, è giunto a Udine sabato e jermattina si recò a far visita al Prefetto comm. Prezzolini. Il Pizzutti, prima di essere promosso, era colonnello dei reali carabinieri.

L'inaugurazione della Bandiera

degli studenti

del R. Istituto Tecnico

Ebbe luogo, ieri alle 14, nella sala maggiore del palazzo degli studi, l'inaugurazione della bandiera del nostro Istituto Tecnico A. Zanon.

La cerimonia, nella dignitosa semplicità delle forme e nella quasi intimità della eletta riunione, riuscì commovente e solenne.

In fondo alla sala, fra un rosso drappeggio ornato di bandiere nazionali, era il ritratto del Re.

Sedevano alla presidenza il Sindaco conte di Trento, il Preside dell'Istituto, cav. Misani, il senatore di Prampero, l'on. Girardini, i membri della Giunta di vigilanza dell'Istituto senatore comm. G. L. Pecile, cav. Kechler, comm. Billia; il presidente della Deputazione provinciale comm. G. Groppiero.

Nella sala, lieta di gentili signore, si notavano, l'on. comm. Morpurgo, il Provveditore cav. Gervasio, il Preside del Liceo cav. Dabalà, il sig. Giusto Muratti, pres. dei Reduci e Veterani, il cav. Ioppi, rappresentante l'Accademia di Udine, il dott. Valentinis, rappresentante il Comitato di Udine della Dante Alighieri, e molte altre persone, specialmente professori e studenti.

Da un lato, a salutare la nuova sorella, stavano le bandiere dei Reduci, della « Dante Alighieri » del Liceo, della Scuola tecnica e dei due collegi convitti della nostra città.

In mezzo era la nuova bandiera per l'arte geniale del prof. Del Puppo e per la paziente maestria della signorina Nicolelli, veramente bellissima.

Parlò, per il primo, il cav. Misani. Con la consueta correttezza e precisione di linguaggio, egli disse come spontanea sia sorta fra gli studenti l'idea di dotare l'Istituto della nuova bandiera e come sia stato bello e conveniente il farne coincidere l'inaugurazione con le attuali ricorrenze gloriose: si congratulò con gli studenti per l'ottima esecuzione della nobile idea e chiuse dando la parola al prof. Fracassetti.

Il prof. Fracassetti cominciò mostrando come a buon diritto commemorino i giovani le glorie del Quarantotto, dell'anno nel quale, con maggiore spontaneità rigogliosa, si manifestarono le nuove forze d'Italia, nel quale i giovani, e più specialmente gli studenti, ebbero parte rilevante e degnissima.

E, con commossa efficace parola, il valente oratore rievocò le insurrezioni di Palermo e di Napoli — la campana dello Studio di Padova suonante i vespri novelli — Alberto Mario arringante la pattuglia di italiani, inconsci strumenti della tirannide austriaca; rievocò le memorie del battaglione di studenti partito da Roma, combattente a Cornuda, a Vicenza, a Venezia, le memorie di Curtatone e Montanara, quelle dei tanti e tanti giovani caduti nell'anno fatale, sì che potè dirsi, con Pericle: « Quell'anno perdette la sua primavera. » Quanti entusiasmi e quante glorie! Quale tributo di venerazione e di pianto, ma più di imitazione operosa, noi dobbiamo a quei grandi che ci lasciarono la patria libera e unita! Scorrono i tempi tranquilli ed incerti: d'in fra il tramonto splendente del secolo che muore, si intravedono a pena le albe del secolo che sorge. Ma non scemi intanto la fede nell'avvenire della patria e il grande amore! Essa sarà, come i nostri padri la vollero, forte, onesta, civile, fiorente di industrie e commerci, illustrata dalla scienza, sorrisa dall'arte. Ma, se di nuovo suoni la tromba di guerra e su le Alpi minacciate la tempesta si addensi, stringiamoci da torno ai nostri santi segnacoli e combattiamo per la patria con in mente le glorie del passato — con le glorie dell'avvenire nel cuore!

Vivissimi interminabili applausi seguarono la fine dello splendido discorso. E già, mentre l'oratore parlava, più volte gli uditori non avevano potuto trattenere la loro ammirazione — quando esortò i giovani a tenere accesa sempre la fiamma dell'entusiasmo ed incrollabile la fede nei destini dell'Italia — quando mandò un saluto reverente ad uno dei superstiti delle giornate di Padova al concittadino prof. G. Clodig.

E fu giusto e fu bello che, di seguito alle parole del prof. Fracassetti, piene di tanta fiducia nei giovani, si udisse la voce di un giovane, la quale suonò quasi promessa che tale fiducia non sarà smentita mai. Con accense e patriottiche parole lo studente Bottussi consegnò all'illustre Preside la bandiera; ed il cav. Misani, accettando l'offerta gradita, salutò il tricolore glorioso e puro ed esortò i giovani alla severità degli studi e del lavoro, che sola varrà a ridare grandezza alla patria.

Sottoscritto quindi l'atto di consegna dalle più segnalate persone presenti, la riunione si sciolse e finì questa bellissima festa che deve avere recato giusta soddisfazione agli egregi giovani che hanno saputo coronare così degnamente la bella loro opera. *el.*

Ieri sera il Comitato generale cittadino di Padova e quel Comitato universitario per la commemorazione dell'8 febbraio 1848 inviarono al professore Fracassetti un patriottico telegramma, ispirato a sensi elevati ed elogianti la nobile iniziativa degli studenti del nostro Istituto tecnico.

Il « Numero Unico »

pubblicato dagli studenti dell'Istituto è riuscito molto bene.

E' in vendita al prezzo di cent. 10, ma si accetta anche di più, essendochè il ricavato va a scopo benefico.

Chiamata della classe 1877

I militari ascritti alla prima categoria della classe 1877, e tutti quelli di classi precedenti ammessi al ritardo del servizio come studenti di Università o di istituti assimilati ad Università, i quali hanno raggiunto il 26° anno di di età, ovvero compiuto od abbandonato il corso degli studi universitari, debbono, ai termini di legge, imprendere il servizio cogli uomini di prima categoria della classe suddetta.

Quegli appartenenti ai distretti amministrativi di Ampezzo, Cividale, Gemona, Maniago, Moggio, S. Pietro al Natisone, Spilimbergo, Tarcento e Tolmezzo, dovranno presentarsi al distretto militare di Udine nelle ore antimeridiane del giorno 7 marzo p. v.; e quelli appartenenti ai distretti amministrativi di Codroipo, Latisana, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele, S. Vito al Tagliamento ed Udine, dovranno presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 10 marzo p. v.

Un bel ritratto

e somigliantissimo, a sfumino, è quello, esposto nella grande vetrina del negozio Verza in Mercatovecchio, dell'illustre Giacinto Gallina, di cui jeri ricorreva il primo anniversario della morte. Ne è autore un dilettante, l'egregio signor Arturo Balli, vice-cancelliere della Pretura del I° Mandamento, e tanto più è da lodarsi il pregevole suo lavoro.

Una scenaccia

Sabato sera avveniva una scenaccia in Via Gemona. Due giovani contadini, bevuti, nell'osteria « Ai tre re » davano molestia agli avventori che giuocavano il tresette.

L'oste li pregò di allontanarsi, ma i due a far peggio, per cui qualche avventore li cacciò verso la porta dell'osteria. Ma i contadini opposero resistenza e ne consegui una colluttazione nella quale andarono rotte due lastre ed insanguinata una mano. All'arrivo dei carabinieri i due erano dati alla fuga, ma uno, ne fu preso e tradotto in guardiola della caserma.

CARNOVALE

La cavalchina al Sociale

Lo diciamo francamente che data la splendida riuscita degli anni scorsi, ci ripromettevamo sabato un concorso maggiore soprattutto di maschere, le quali erano assai eleganti, ma troppo poche.

Vorrei farvi il nome delle belle e gentili signore e signorine che colla loro presenza contribuirono alla riuscita della festa, ma il compito è impossibile e piuttosto di incorrere in deplorevoli dimenticanze abbandono l'idea. I lettori mi compatiranno se in quell'onda di colori, tra quella nube vaporosa di trine e di merletti, non seppi raccapezzarmi, non mi trovai nella possibilità di notare completamente ogni singola bellezza.

Splendido, come al solito, l'addobbo del Teatro a cura della Presidenza del medesimo, ottima l'esecuzione da parte dell'orchestra, ed inappuntabile il servizio di restaurant.

Anzi a tale proposito non va dimenticato per la cronaca lo spettacolo che l'atrio ed il palcoscenico presentavano all'ora della cena, ridotti ad uso buffet.

Il ballo si protrasse fino alle sei del mattino sempre animatissimo e brillante.

Questa sera seconda serata danzante al club; mi riservo colà di rimediare alle ommissioni di sabato, facendo una dettagliata relazione della festa, che, a quanto si dice, promette riuscire una delle migliori della stagione.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

L'impresa Borboni ha rinunciato ad allestire lo spettacolo d'opera per la prossima quaresima, perdendo la cauzione.

La presidenza del teatro dispose subito per l'inizio di altre trattative, e ci consta che il *Lohengrin* e *Faust* saranno dati egualmente con gli artisti già stabiliti.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Assoluzione

Del Colle Francesco fu Francesco detto Durl d'anni 33 di Trasaghis imputato di minaccie venne assolto per inesistenza di reato. Era difeso dagli avv. Girardini e Franceschinis.

Conferma di condanne

Cedaro Francesco di Gemona appellante dalle sentenze del Pretore di Gemona che per diffamazione verso l'ing. Zozzoli e la signora Venturini venne condannato dal Tribunale si ebbe confermate le sentenze del Pretore e venne condannato nelle maggiori spese.

Stato Civile

Bollettino sett. dal 6 al 12 febbraio

NASCITE

		maschi		femmine
Nati vivi	maschi	12	femmine	10
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	1	»	—
Totale	maschi	13	femmine	10 — 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Dott. Tito Moro, capitano medico con Carolina Galbarini civile — Vittorio Giacomini cameriere con Anastasia Carolina Manganelli cameriera.

MATRIMONI

Emilio Del Bianco mugnaio con Santa Spizzo seggiolaia — Antonio Barbetto operaio con Luigia Stella tessitrice — Alessandro Cairati zolfanellaio con Celestina Colautti operaia — Beniamino Manzano agente di commercio con Rosa Zamparutti casalinga — Luigi Zampero possidente con Emma Stupilli agiata — Giuseppe Savani cameriere con Giulia Parchi casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Giovanni Rosati di Ferdinando d'anni 4 — Caterina Adelardi Bearzi fu Daniele d'anni 82 possidente — Arturo Zupran fu Francesco d'anni 20 calzolaio — Santa Gottardo Stel fu Giovanni d'anni 72 contadina — Caterina De Faccio di Gio. Batta d'anni 23 casalinga — Maria Cavetti di Sante-Evaristo di giorni 6 — Giuseppe Milocco di Angelo di giorni 8 — Antonio Tulisso di Davide d'anni 5 e mesi 11 — Luigia Antoniacomi di Antonio d'anni 1 e mesi 6 — Luigi Pedron fu Fidenzio d'anni 75 pensionato ferroviario — Ida Gismano di Osvaldo d'anni 1 e mesi 6 — Augusta Coradazzi di Pietro d'anni 2 — Nicolò Gervasutti fu Santo d'anni 47 sarto.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Nicoloso fu Giovanni d'anni 45 fornaciaio — Luigia Racchi fu Giuseppe d'anni 67 casalinga — Rosa Lazzarini-Vit fu Giuseppe d'anni 60 contadina.

Totale n. 16

dei quali 2 non appartenenti al com. di Udine

LOTTO - Estrazione del 12 febbraio

Venezia	53	2	61	70	72
Bari	8	83	89	52	4
Firenze	79	9	75	78	28
Milano	10	5	43	19	29
Napoli	8	64	49	21	86
Palermo	69	71	25	11	90
Roma	72	39	23	29	86
Torino	64	60	77	56	57

Bollettino di Borsa

Udine, 14 febbraio 1898

	12 febb.	14 febb.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.60	98 80
» fine mese dicembre	98.70	98.90
detta 4 ½ »	107.50	107.10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333 —	334 —
» Italiane 3 %	306 50	307.50
Fondiaria d'Italia 4 %	497.—	498.—
» » » 4 ½	509.—	509.—
» Banco Napoli 5 %	440.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	475.—	475.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	518 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	840.—	842 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	246 —	247.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65 —
» ferrovie Meridionali	715.—	716.—
» » Mediterranee	514 —	515 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	105.35	105.15
Germania »	131.10	130.—
Londra	26.61	26 56
Austria-Banconote	2.21.—	2.20 75
Corone in oro	110 50	1.10.—
Napoleoni		21.03
Ultimi dispacci	21 05	
Chiusura Parigi	93 95	94 27
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 14 febbraio **105.18**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Ottimi vini

Nella **Bottiglieria Dorta** in via Paolo Canciani trovasi dell'eccellente

Barbera a L. **1.25**

Barolo, raccolto 1894 „ **2.—**

Moscato d'Asti „ **1.25**

alla bottiglia.

Vini da pasto da 40 55 e 65 cent. al litro.

Tutte qualità senz'eccezione.

Altri vini nazionali ed esteri in bottiglia.

ALL'ELEGANZA

Via Cavour, N. 4

Stagione di Carnevale

ELEGANTI

DOMINÒ A NOLO E SU ORDINAZIONE

FICHU PER SOIRÉE

GUANTI DI PELLE

Articoli Fantasia

Mazzorini in vendita

In via Viola N. 48 si vendono *Mazzorini* (Anitre selvatiche) a L. 2.50 al paio.

All'Offelleria Dorta

in Mercatovecchio

Fino a tutto il Carnevale si possono avere i

KRAPFEN

caldi; nei giorni festivi alle 13, nei feriali alle 16.

Lezioni di Zittera e Pianoforte

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà Lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Il signor Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania* in Udine Via dell'Ospitale N. 3.

Prezzi modicissimi

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **« La salutare. » DIECI MEDAGLIE D'ORO — DUE DIPLOMI D'ONORE — MEDAGLIA D'ARGENTO** a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel **1894** — **DUECENTO CERTIFICATI ITALIANI** in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Suburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti, INCOMPARABILE E SALUTARE** al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

BICICLETTE DE LUCA

Vedi avviso in IV pagina.

Còcolo brontola....

No, Catineta, va pian, aspeta:
Se sta matina ga brontolà
Vol dir che còcolo gera malà,
No sta far musi, daghe un basin
E dighe: còcolo cho un bicherin
D'*Amaro Gloria*.. (1) — Te vedarà
Che'l to bon còcolo el cesserà
Distrada i bròntoli, nè malagrazia
Più te farà; ma alegra fazia
E basi e smorfie te tornerà;
El poero còcolo gera malà.

(1) Liquore stomatico del farmacista L. Sandri di Fagagna.

Deposito in Udine alla Farmacia *Biasioli*.

Toso Odoardo

Chirurgo-Dentista Meccanico

Udine, Via Paolo Sarpi Num. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie

della **BOCCA** e dei **DENTI**

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PRATI NATURALI

Formazione di praterie con sementi adatte alle differenti nature del terreno.

Nell'anno agricolo 1896-97, in Italia si seminarono **5460** ettari di Praterie coi Miscugli sementi da Prato forniti dalla nostra Casa.

Composizione o Miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilog.
Idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »

Quantitá da seminarsi . . . . *Chilogrammi 50 per ogni ettaro.*
Nei terreni leggeri e sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Udine. I miscugli per prati stabili che ho seminati la decorsa primavera, diedero ottimo risultato e per **nulla soffersero** nel periodo di siccità nell'estate. Per i nostri terreni aridi e calcarei li trovo molto adatti.
Venzone 28 ottobre 1897. Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Il miscuglio per praterie che mi avete spedito, ha dato ottimi risultati. Il prodotto è copioso specialmente nel primo taglio, che ne faccio tre, e si conserva sempre tale anche nei prati seminati da 5 a 6 anni.
Venzone, 11 settembre 1895. Dott. F. STRINGARI.

Udine. *Venzone, 31 ottobre 1892.* Il seme ha dato ottimi risultati e devo dichiarare che il prodotto fornito da tali praterie è **sempre maggiore e più abbondante di quello che si ottiene nei vecchi prati stabili.** Quelli che ho formato **quattro anni fa** con il seme da loro fornito continuano col dare **buoni risultati.** Dott. FRANCESCO STRINGARI.

Udine. Rimasi soddisfatto del loro miscuglio per formazione di prateria stabile, fornitomi nella prossima passata primavera.
S. Vito al Tagliamento, 6 agosto 1896.
A. CORDENONSI, Agente *Piva.*

Udine. Con la massima soddisfazione ho il piacere di farvi noto che il nostro Miscuglio sementi per la formazione di praterie, seminato verso la metà di Maggio, mi diede due sfalci abbastanza copiosi. *Udine, 11 dicembre 1894.* G. B. BILLIA

Udine. Il seme miscuglio per la formazione di praterie irrigue da loro inviatomi nella decorsa primavera, diede in questo primo anno eccellente risultato; fece **buon tappeto** e diede due abbondanti tagli.
Pozzuolo del Friuli, 21 ottobre 1893.
L. PETRI, Direttore della R. Scuola d'agricoltura.

Udine. Il risultato ottenuto dal loro seme fu eccellentissimo, e tale da superare ogni mia aspettativa; anzi per essere preciso dirò loro che con li 100 Kili sparsi sopra un'estensione di 25,000 metri quadrati, ottenni negli sfalci di Agosto ed Ottobre un prodotto di oltre 75 quintali di ottimo fieno, sebbene nel solo primo anno della semina.
Cividale, 1 dicembre 1894. ARTURO dott. GATTORNO

Udine. Ho il piacere di parteciparvi che il vostro seme praterie seminato due anni or sono diedemi anche in questa stagione ottimi risultati tanto per quantità come pure per la qualità, e v'assicuro che qualora desiderassi formare altre praterie non mi rivolgerei altrove per la provvista seme.
S. Vito al Tagliamento, 2 novembre 1893.
DANIELE ZANNIER.

Udine. Il Miscuglio fu seminato in terreno magrissimo, ma dissodato ad un metro di profondità e diede buonissima prova.
Colloredo di Prato, 2 novembre 1897.
GIACOMO SBUELZ

Patrimonio particolare di Sua Maestà

Il risultato del miscuglio per praterie, da voi fornito, ha dato risultati soddisfacenti.
Pollenzo (Cuneo), 10 novembre 1897.
GALVAGNO, Agente
Patrimonio particolare di S M

Real Parco di Monza Pregiomi notificar loro che l'esito del miscuglio per la formazione di praterie, acquistato al loro stabilimento da questa Agenzia è stato soddisfacente.
Monza, 26 ottobre, 1897.
LUIGI ROMANI
Agente R. Parco di Monza.

Stabilimento Agrario dei Fratelli Ingegnoli, Corso Loreto 54 - Milano

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo speciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più nell'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma biloculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Avviso interessante

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domandare da affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, piano secondo BOLOGNA.

BICICLETTE DE LUCA

Modelli ultimissime NOVITÁ
Costruzione accurata e solidissima
Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno
RIPARAZIONI E RIMODERNATURE
PEZZI DI RICAMBIO
Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.
Nichelature e Verniciature
Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi Via Gorghi, 44 - Udine

TOSSI CATARRI BRONCHITI RAUCEDINI INFLUENZA Nelle

e loro conseguenze, i Medici raccomandano le premiate Pillole di

CREOSOTINA

DOMPÉ-ADAMI
(Preparazione brevett. dal Creosoto*)*

Perchè agiscono prontamente senza causare nausee o disturbi di stomaco che sono generalmente prodotti **dai disgustosi e poco efficaci** preparati di catrame e derivati.

Elegante flacone di 60 pillole L. 2 presso tutte le farmacie
ed al Laboratorio Chimico Farmaceutico
DOMPÉ-ADAMI
MILANO - *Corso S. Celso, 10* - **MILANO**

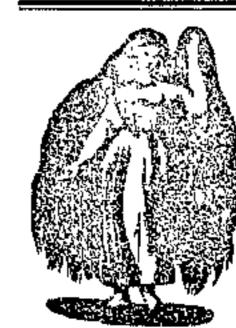
Contro semplice biglietto di visita
GRATIS - Nuova Guida Popolare della salute, con definizione delle malattie, cause, metodo di cura, ecc.

LA RICCIOLINA

Vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai **Fratelli Rizzi di Firenze**, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passarlo nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da Lire 1.50 a Lire 2.50.
DEPOSITO GENERALE PRESSO LA PREMIATA PROFUMERIA
ANTONIO LONGEGA — S. Salvatore, 4825 — **VENEZIA**
In Udine presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

La caduta dei Capelli

Si arresta immediatamente facendo uso della

POMATA e LOZIONE ETRUSCA

25 anni di successo ed i moltissimi certificati rilasciati **garantiscano** l'efficacia di questi **prodotti** — *Lire 3 il vaso e bottiglia.*

PELI DEL VISO e di qualunque parte del corpo si tolgono immediatamente, senza il **minimo disturbo, mediante** l'applicazione del rinomato

DEPILATORIO BENIGNI
Lire 2,50 il vaso con istruzione

Rimettendo cent. 60 in più dell'importo si spedisce franco da ogni altra spesa, unitamente al REGALO di una bottiglia Estratto per fazzoletto o busta profumata per biancheria.

Vendita esclusiva in LIVORNO presso il preparatore GHINO BENIGNI Profumiere, Via della Tazza num. 24, ed in tutte le principali profumerie del Regno.

VENDESI IN UDINE
PRESSO IL NOSTRO GIORNALE

SPECIALITÁ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE
Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 30 al pacco.

Lapis trasmutatore preparato dal chim. Gadirk Giusto. Con questo preparato si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenente n. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia con istruzione L. 3.

Acqua celeste Africana ottima tintura istantanea. Si vende al prezzo di L. 4 la bottiglia chiusa in elegante astuccio.

Arricciatori Hinde. Indispensabili per ogni signora è l'esclusivo brevettato arricciatore Hinde. Una macchinetta semplice che *senza ferro riscaldo, a* quindi a *freddo*, produce in non più di *cinque minuti* i più bei riccetti o *frisettes*. Una scatoletta contenente n. 4 ferri in alluminio L 1.

Polvere di riso alla violetta. Soave delizioso profumo per le signore per ammorbidire, e raddolcire la pelle.

La più rinomata ed impalpabile polvere di riso che mantiene la pelle sempre vellutata. E' profumata deliziosamente e delicatamente con estratto di violette.

I pacchetti collocati fra la biancheria la profumano gradevolmente.

Un elegante astuccio L. 1.

Udine, 1898 — Tipografia G. B. Doretti.